

L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA RIDUZIONE

del Palazzo ex Contarini
sede della Scuola d'Applicazione

(Nostra Corrispondenza)

ROMA, 12.

Come sapete, la Commissione eletta dagli on. Colpi per esaminare il progetto di adattamento del Palazzo ex Contarini a sede della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri annessa alla vostra Università, ha compiuto il suo lavoro, non solo, ma anche l'on. Colpi stesso Commissione aveva nominato relatore, ha compilato la relazione e la presentò già l'altro giorno al Parlamento.

Non a caso la Commissione non vi furono opinioni, soltanto gli on. Mestica, Rutini e Morano che il Governo faccia continuazione di questi piccoli mutui.

Ma a queste osservazioni rispose con la sua relazione l'on. Colpi.

La relazione è in corso di stampa - potete averne copia nelle prime bozze e ve la spediremo.

Onorevoli colleghi - Il disegno di legge presentato dal ministro della pubblica istruzione risponde ad un sentito e reale bisogno. In molti anni nell'Università di Padova l'ingegneria si impartisce a disagio in causa della deficienza, incomodità e perfino oscurità locali. La Regia scuola d'applicazione per ingegneri ha poi, con danno gravissimo l'istruzione e della disciplina, le aule di lezione e di lavoro, separate dai gabinetti, per fino dal 1882 il Governo, costretto dalla urgenza dei fatti, aveva promesso di concepire per sede speciale di quella scuola il palazzo ex-Contarini, allora sede della Regia dogana, che per la sua ubicazione, in prossimità del fiume Bacchiglione, si trova in condizioni eccezionalmente opportune per lo insegnamento dell'idraulica. Passarono dieci anni, e la promessa ministeriale avesse effetto e solo nell'aprile 1892, in seguito alla deliberazione della Regia dogana, il demanio conveniva il palazzo anzidetto al rettore dell'Università. L'ampio locale però si trova in cattive condizioni di abitabilità e non è presentemente adatto alle esigenze della scuola di applicazione, per cui sono necessarie parecchie riduzioni, importanti la spesa di L. 180,000.

Sono note a tutti voi, onorevoli colleghi, le ristrettezze in cui versa il bilancio della pubblica istruzione, che non potrebbe ora sopportare la considerevole impostazione di questa spesa straordinaria. D'altra parte per l'esecuzione dei lavori urge poter disporre immediatamente dell'intero importo.

Il valentissimo Rettore di quella Università trovò mezzo di togliere le difficoltà concertando un contratto di mutuo con la Cassa di risparmio di Padova ed assicurando il concorso del comune di Padova, così che il Governo dovrebbe rimborsare alla Cassa di risparmio, che le anticipa, le occorrenti lire 180,000, con quindici annualità di L. 12,000 ciascuna, ed al pagamento degli interessi sopprimerebbe il Comune col versamento per quindici anni della somma di L. 4,530.05. L'imposta di ricchezza mobile resterebbe a carico della dotazione ordinaria della Regia Università, senza alcun aggravio al bilancio dello Stato.

Alcuno dei commissari osservò che non fosse decoroso per il Governo, come un privato qualunque, contrarre piccoli mutui, per far fronte a spese ad esso incombenti; ma tale osservazione, in massima giustissima, perde però importanza in questa speciale occasione, nel quale in fin dei conti il Governo entra di fatto nella contrattazione soltanto per garantire da parte sua il pagamento delle 12,000 lire annue per un quindicennio, quasi come questa fosse una maggiore dotazione a favore dell'Università di Padova.

Non occorrono molte parole per dimostrare quali saranno i vantaggi derivanti dall'attuazione di questo disegno di legge. Gli insegnamenti di tutte le Facoltà universitarie potranno avvantaggiarsi dello spazio lasciato libero dalla scuola di applicazione, e questa portata in un edificio specialmente adatto agli insegnamenti pratici dell'ingegneria ed in particolar modo dell'idraulica, potrà aver maggior sviluppo e continuare nell'Università di Padova le gloriose tradizioni che le derivano da Galileo e da tanti altri grandi maestri.

La scuola d'applicazione di Padova ha per sé anche un altro titolo alle assidue cure del Governo.

Tutti i fiumi dell'alta Italia, tanto ricca e tanto travagliata dalle acque, defluiscono nell'ultima parte del loro corso nella regione veneta, che come l'Olanda offre un pratico campo d'ingegneria idraulica, dove i giovani ogni anno più numerosi, meglio possono addestrarsi nelle lotte contro le incessanti minacce dei fiumi invasori.

Onorevoli colleghi, per le varie ragioni suesposte la vostra Commissione vi propone unanime l'approvazione del presente disegno di legge.

COLPI, relatore

Il progetto verrà in discussione alla Camera nei primi giorni della settimana ventura.

Vi confermo che esso sarà approvato, tanto più ora che, con la sua relazione, l'on. Colpi

ha sfatato le opposizioni che potevano al progetto esser fatte da coloro che non credono possa e debba il Governo contrarre dei mutui.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI

(Seduta del 12 maggio 1893)

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Si approvano gli articoli fino al 49, e si fanno parecchie raccomandazioni, alle quali il ministro dichiara che provvederà in quanto è possibile.

Approvansi tutti i rimanenti capitoli del bilancio, e lo stanziamento complessivo della spesa nella somma di lire 102,739,269.96: poi si vota il bilancio a scrutinio segreto con voti 190 contro 33.

Si leva la seduta.

L'OPERATO DEL MINISTERO

Uno dei più assennati giornali d'Italia, il *Corriere Mercantile* di Genova contiene questo articolo abbastanza espressivo:

Prendendo, nel suo complesso, l'operato del Ministero, da che trovasi al potere, ossia da poco meno d'un anno, lo si può qualificare e riassumere nel più deplorabile sistema della provvisorietà, del vivere alla giornata, pur di rimanere in seggio, del far a meno di ogni retto funzionamento costituzionale e amministrativo, nel dire e promettere oggi per disdire e mancare domani.

Sono, in buona sostanza, ben dieci mesi che l'Italia non ha un bilancio, legalmente, regolarmente discusso e approvato. A dispetto di ogni più corretta norma e consuetudine, il Ministero volle, nel giugno 1892, 6 mesi di esercizio e li ottenne sotto la pressione del predestinato scioglimento della Camera.

E mentre non era punto difficile anticipar d'alcuno due o tre settimane le elezioni generali, per dar tempo alla Camera nuova di votare il secondo semestre del bilancio, tutti sappiamo come s'indugiassero così da rendere ineluttabile la proroga del provvisorio, prorogata ancora in marzo e che ineluttabilmente dovrà essere prorogato ancora fino a tutto il prossimo giugno.

Un anno dunque, intero, di amministrazione anormale, esempio non mai veduto da che vige lo Statuto albertino, tranne che in circostanze eccezionali di pieni poteri, concessi però ad uomini come un Cavour e un Ricasoli!

Nè il provvisorio si limita, si limiterà probabilmente al bilancio soltanto del 1892-93, chè, vorremmo essere smentiti, ma dubitiamo forte che si riesca ad approvare - non diciamo a discutere - quello del 1893-94. E il dubbio è avvalorato, oltretutto dal trovarci già a

maggio, da certe allusioni, più o meno velate, di organi officiosi che ce ne fanno balenare la probabilità, quasi si tratti della cosa più ovvia e semplice del mondo.

Di conserva a due bilanci, uno quasi esaurito, di prossimo principio l'altro, si hanno sul tavolo parecchi progetti di legge, la cui importanza e l'urgenza non han mestieri di dimostrazione. Basti citare quello per il riordinamento bancario, quello relativo alla Cassa di depositi e prestiti, nonchè le varie leggi militari: reclutamento, tiro a segno, avanzamento, ordinamento dell'esercito, codice militare ed altre di minor conto, ma sempre di non lieve interesse pubblico.

Una situazione, insomma, che impensierisce, che influisce sinistramente sulle nostre, già sì poco liete, condizioni, che deprime, paralizza ogni migliore intendimento, che pesa sul cambio, sulle borse, rende esitanti gli uomini d'affari, i quali tentano indarno di penetrare a che pensi a che miri, ove si prefigga d'andare il Governo, ove si proponga di condurre il Paese, del quale stringe da dieci mesi in pugno le sorti.

Queste riflessioni vorremmo potere far comprendere a quei tanti onorevoli che costituiscono finora la maggioranza per indurli a riflettere, a volta loro, e a decidere se credano, proprio, in coscienza, d'interpretare le idee, le tendenze, i bisogni dei rispettivi elettori, persistendo ad appoggiare un Ministero ogni cui atto fu o una prova di incoerenza, d'inesperienza, o un errore o un abuso.

Il tempo della riflessione è venuto, ci pare, come devono gli onorevoli stessi persuadersi che verrà eziandio, a tempo debito, quello del *reddo rationem*, nel quale toccherà ad altri di costituire una maggioranza ben diversa.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. - Una Nota ufficiosa smentisce il proposito che la *Libre Parole* attribuisce al ministro Develle circa la necessità dello scioglimento della Camera in causa delle complicazioni estere minacciose, e dichiara essere una pura invenzione la voce di tale proposito, che nulla giustificerebbe.

Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, un'altra nota ufficiosa dichiara che le guarnigioni della città della frontiera dell'Est non furono rinforzate in queste ultime settimane. I permessi, come nei tempi ordinari, continuano ad essere accordati agli ufficiali e soldati appartenenti a tali guarnigioni.

LONDRA, 13. - L'altro giorno, alla Camera dei Comuni, continuando la discussione sull'art. 1 del *bill* sull'*Home-rule* Chamberlain, disse che quel *bill* segnava la disgregazione dell'impero e renderà l'Inghilterra ridicola.

Gladstone replicò che deferisce i voti al paese quanto alla questione del parlamento, e soggiunse che il governo accettò le dichiarazioni dei nazionalisti perchè sono un impegno d'o-

nore per l'Irlanda. Tutti i deputati irlandesi fecero un'ovazione a Gladstone.

Batfour propose di aggiornare la discussione.

L'aggiornamento fu respinto con 304 contro 260 voti.

MADRID, 12. - Un petardo colla miccia spenta fu trovato presso la Camera durante la seduta.

Cinque altri petardi scoppiarono a Barcellona. Nessun incidente, nessun danno; furono operati due arresti.

XI Congresso medico internazionale

Col 30 aprile testè scorso i Comitati provinciali e circondariali definitivamente costituiti in Italia raggiunsero la cifra di ottanta ed avevano raccolto quasi due mila schede di adesione.

I Comitati Nazionali esteri senza contare i sotto-comitati, sono una trentina; le adesioni dall'estero continuarono ad arrivare numerose ed ormai s'avvicinano al migliaio; molte di esse sono accompagnate dal titolo delle comunicazioni e studi speciali inediti che verranno letti al Congresso.

In seguito ai rapporti pervenuti dal Console d'Italia a Calcutta e dal rappresentante del Congresso, ivi di passaggio, sul ricevimento avuto dal Vicerè delle Indie e sulle trattative iniziate col suo governo, il Comitato Esecutivo ha deliberato di dedicare una parte della XV Sezione (Igiene) alla trattazione in modo esclusivo del colera e delle misure di quarantena, ed ha inviato una istanza, che verrà presentata dall'agente diplomatico italiano al Vicerè delle Indie, per ottenere che il governo Vicerale nomini una commissione speciale coll'incarico di presentare alla sottosezione del Congresso una relazione e le conclusioni e proposte che crederà, in merito a tale argomento; presidente di questa sottosezione è stato nominato il prof. Cunningham che trovasi appunto da qualche tempo alle Indie per studiare il morbo nel suo luogo di origine.

Lettere giunte da Buenos-Ayres annunziano che il Dottore Alberto Costa chirurgo maggiore dell'esercito argentino è stato dal Presidente della Repubblica scelto come delegato speciale per rappresentare il corpo militare medico della Repubblica Argentina al Congresso.

Siccome le ferrovie Svizzere non hanno creduto di accordare ribassi per i Congressisti, «l'agenzia francese di viaggi economici», officiata dal Comitato francese di iniziativa e propaganda pel Congresso di Roma, sta organizzando per i Congressisti e le loro famiglie che desiderassero, recandosi a Roma, visitare la Svizzera e passare per San Gottardo, una escursione in comitiva, a prezzi ridotti, con partenza da Parigi il 10 Settembre e ritorno verso il 6 Ottobre.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere e da fiori.

Vedi Avviso in IV pagina

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Peccato che non ci sia qui la Giovannina - aggiunse maliziosamente la Lisa - allora la conversazione si rianimerebbe; n'è vero, signor Mariani?

Lo studente arrossì e non rispose, ma Franchi, quasi per parargli la botta, facendo insieme un servizio a sé stesso:

— E se ci fosse colla Giovannina Carlo Candidi si parlerebbe meglio ancora: non le pare? eh!...

Il discorso era rivolto alla Lisa; Beppe la guardò coi suoi occhietti furbi e piccini: la donnina rimaneva là ferma, impassibile, con un sorriso astuto sulle labbra, come, senza parlare, volesse dar a capire, che a farla a donne gli è come tentar di vincere il diavolo.

— Eh! - fece di bel nuovo sor Beppe e indispettito un pochino volse gli occhi da un'altra parte.

S'udì ad un tratto fuori dell'invetriata, nell'andito, un rumorio, come di persone che s'avanzavano.

Guido Mariani fissò verso quel punto.

La porta si schiuse: apparvero due donne e due uomini.

— Oh! tanto aspettati! disse Guglielmi.

— Eccoli... eccovi qui... desiderati assai - aggiunse la Lisa, alzandosi e stendendo con affabile sorriso am-

bo le mani alle donne.

— Buona sera... buona sera - fecero queste, mentre gli uomini preparavano le sedie per i nuovi venuti.

— Oh! come la va, signor Candidi, bene eh! - disse Franchi, guardando alla Lisa.

— Benissimo, grazie, signor Franchi.

— Tardi stasera, troppo tardi - fece Guglielmi.

— Ma - rispose la più vecchia delle donne - la Nina avea soverchio lavoro; c'è ballo al *Casino Pedrocchi* e le ordinazioni, grazie a Dio, piovono.

Giovannina assentiva al detto della madre, abbassando affermativamente il capo.

Era bella assai.

Lanciata della persona, vispa, allegra, un boochino roseo, due occhietti color dell'ebano e vivaci; capelli castani, fronte spaziosa, un nasino un po' volto all'insù, in far provocante e birichino.

Le sue povere manine, piccole ed affusolate, serbavano dei brutti segni: qua e là sulle dita delle punture, il frutto di lunghe veglie nel lavoro, quando gli occhi si oscurano e si velano e l'ago non corre più spedito e sicuro per entro alle stoffe, ma punge, quasi per chiamare alla realtà delle cose il pensiero, se mai anche questo s'addormenta.

La chiamavano Nina: era un nome che le avevano messo da bimba e che le sarebbe sempre rimasto, ad onta che il vezzeggiativo dovesse disdire cogli anni.

Nina era un amore di fanciulla e le volean tutti bene.

Tra mezzo alla compagnia portava la festività del suo carattere e dove c'era brio, dove c'era festa, la Nina non mancava mai.

Il suo babbo, la sua mamma ne erano orgogliosi: per altri occhi essi non potevano vedere che per quelli della graziosa figliola.

E la Nina era felice.

Compiva allora i diciott'anni - una bella età, che mostra il mondo attraverso un prisma, beato di colori e di luce.

In un giorno di festa s'era incontrata con Carlo Candidi; egli l'aveva seguita, l'aveva guardata con certi occhi da cui si sprigionava un lampo di passione, che la Nina non aveva mai prima d'allora osservato in altri.

— Poi, la sera, quand'ella usciva dal suo negozio di sartoria per tornare a casa, Carlo s'era messo a seguirla, a pedinarla, guardandola sempre con quegli occhi d'innamorato.

Talvolta anche tra il giorno, quando la Nina s'affacciava al balcone della sartoria, aveva scorto Carlo Candidi, fermo impallato sul marciapiedi, che fissava lo sguardo in su verso di lei, come le volesse dire: non posso rimanere senza vederti.

Dapprima quella persecuzione aveva indispettito la nostra fanciulla, poi s'era abituata e le pareva cosa davvero strana se a caso Candidi mancava un giorno all'appuntamento.

Man mano i diciott'anni facevano effetto o meglio il sangue dei diciott'anni cominciava anche nelle vene della Nina Guerrini a bollire.

Se ne accorse una sera, uscendo tutta sola dal negozio.

Carlo le si era messo appresso per la Via dei Servi e la seguiva giù giù verso il Prato con un'insistenza, com'ella non aveva mai veduto dapprima.

Candidi più volte le era passato accanto e pareva indelicato.

— Buona sera finalmente le disse.

La povera Nina non fiató, ma affrettando il passo arrossì in viso e si sentì rimescolare il sangue, come per paura.

— Buona sera - le ripeté Carlo - Non la si degna nemmeno di rispondere?

— No... no... vada via... la prego... che vuole da me? che le debbo io dire?

— Lei... nulla forse... son io che le voglio parlare - disse in far sommosso Carlo Candidi.

— No... no... non posso...

— Non può? Ma non s'è accorta? Da tanto io la seguo; e perchè? Deve pure comprenderlo anche lei il perchè; le voglio... sì... sì... le voglio bene.

La Nina alzò gli sguardi: parve che ne' suoi occhi stessero per formarsi le lagrime.

— No... - aggiunse Candidi - si fermi, non scappi via... m'ascolti; devo pur dire anch'io una parola, se da troppo tempo vivo in silenzio; soffoco ormai...

E Carlo sospirò: Nina continuava a tacere.

— Dunque? non mi risponde? non s'è accorta mai? Sono così sfortunato io?

La Nina aveva di sottocchi contemplato il suo interlocutore: Carlo Candidi era un giovanotto che poteva e sapeva rendersi piacevole.

Di statura media, ben assetato, un viso dai lineamenti delicati, due baffetti piccini e morbidi, occhi vivaci: ecco il suo tipo fisico.

Veste con una certa eleganza; parla, per la sua condizione, con disinvoltura e franchezza; ha ingegno e, all'apparenza, buon cuore.

N'erano una prova le parole che la Nina aveva udite da lui.

— Dunque non mi risponde? - ripeteva Carlo con insistenza. - Badi! lei non mi conosce, ma io non sono cattivo; so un mestiere e lavoro per guadagnare: sono onesto e lei è buona; perchè devo ingannarla?

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

La tirannia delle maggioranze non è superata che dalla testardaggine dei ministri: lo si vede in ciò che riguarda il progetto di legge sulle pensioni.

A che tenere in piedi un Senato s'esso non può né modificare le deliberazioni dell'altra Camera, né correggere gli errori per quanto madornali, del potere esecutivo? Dicesi che il ministero, irritato dal controprogetto senatoriale, intenda fare una questione delle sue proposte.

Se il Senato ha fegato dovrebbe lasciarla fare, trattandosi di una legge, che, secondo l'avviso dei più competenti, è un vero strafalcione, una minchioneria degna di ragazzi di scuola, come quella che si risolve nella bella trovata di coprire un vuoto, facendo un vuoto nuovo.

Dacché sussiste, come Dio vuole, anzi non vuole, il bel Regno d'Italia, errori ne furono fatti, e di molti, da destri e da sinistri, ma più da questi che da quelli, specialmente in materia di finanza; ma non avevamo mai assistito a balordaggini simili: non ci voleva che un Giolitti per offrirne l'esempio.

Eppure chi lo crederebbe? Tutte le notizie di ieri e di questa mattina si accordano nella supposizione che il Senato, all'ultimo momento, finirà col piegare il capo; e così, a gloria ed onore dei nuovi tempi, noi rivendicheremo l'iniziativa di una nuova teoria finanziaria: pagare i debiti, facendone degli altri.

A proposito delle ultime discussioni alla Camera, molti sono ancora sorpresi che, trattandosi delle questioni attinenti all'esercizio, e quindi di competenza speciale del ministro della guerra, chi ha principalmente interloquito non fosse già il Pelloux, ma quasi sempre il Giolitti, con quella competenza di cose militari, che tutti gli riconoscono (12).

Si vede anche in questo che il ministero attuale passa sopra, con disinvoltura paradossale, a tutte le migliori tradizioni parlamentari, e fa di ogni erba fascio, sapendo benissimo che i suoi catecumeni della politica, gli lasceranno fare quel che vuole.

In quest'assenza quasi costante del Pelloux dal banco ministeriale alcuni ravvisano un sintomo quasi infallibile del suo ritiro dal portafoglio: nel qual caso si può essere certi che pochi piangeranno, e meno di tutti quelli che alle cose dell'esercito sono più particolarmente interessati.

La questione dell'*Home-rule*, secondo i dispiaci da Londra, non ha fatto in questi giorni grandi passi. Gli avversari del Gladstone vanno impugnando tutte le armi per rapirgli l'ultimo trionfo, e il Chamberlain è uno dei più tenaci; ma finora la maggioranza si mantiene fedele al vecchio atleta, e pare indubitato che la legge passerà.

Non meno accanita sarà, da quanto si prevede, la lotta in Germania per le elezioni del nuovo Reichstag. Se Guglielmo avesse a sua disposizione un Giolitti, e se il popolo tedesco fosse così maleabile come l'italiano, un Reichstag ad *usum delphini* sarebbe cosa fatta; ma certe cose non si vedono che al di qua delle Alpi, dove regna, non per grazia di Dio, sovrana l'indifferenza.

Le spese militari

L'on. Bonghi ha scritto, nell'*Opinione*, un ottimo articolo sulla questione militare in Germania e in Europa a proposito dell'ultima discussione al Reichstag.

Egli non sa com'è a queste parole del Reichstag - che si atteggiavano su per giù a tutti gli Stati europei - si possa rispondere:

«La Germania ha speso dal 1870 in qua, per l'organizzazione del suo esercito e della sua marina, più di 12 miliardi; il peso dei carichi militari l'aggrava, cheché si dica, assai più che non faccia la Francia e l'Inghilterra - (meno male che non ha aggiunto l'Italia) - ed essa comincia a non più poterli sopportare.

«Già da 3 anni il bilancio prussiano è ciascun anno in disavanzo di più di 50 milioni di marchi; è impossibile al popolo di dare più di quanto dà. Se si riuscisse a strappargli ancora qualche cosa, può, sì, succedere, che alla prossima guerra si avesse un esercito vittorioso, ma, nell'intervallo, si avrebbe un popolo nudo e morente di fame».

Dopo questa citazione, il Bonghi esprime l'augurio che, nelle prossime elezioni del Reichstag, perda il Governo, perchè, se altri-

menti avvenisse, sarebbe un brutto esempio e un pericoloso incitamento per gli altri Stati, che si riterrebbero obbligati ad accrescere i loro armamenti.

Rivolta di duemila contadini A S. GIUSEPPE IN SICILIA

Si da Palermo, 12, ore 10 pom.:

Si ha dal paese di San Giuseppe, che davanti alla sede del Fascio dei lavoratori trovandosi fermi molti soci. Il delegato li invitò ad entrare nella sede.

Dicesi che questi gli abbiano risposto gridando: Viva la repubblica e il socialismo!

I carabinieri e le guardie campestri tentarono di scioglierli. Ma duemila contadini si riversarono sulla piazza.

Il delegato, seguito dai carabinieri, impotenti a resistere alla folla, si rinchiuse nella caserma.

Si mandarono rinforzi comprese tre compagnie di fanteria.

I contadini deliberarono lo sciopero.

Un dispaccio arrivato alla *Giustizia Sociale* da Barbatto, presidente del Fascio di S. Giuseppe, dice che il delegato entrò nei locali del Fascio dichiarandolo chiuso.

Duecento fra uomini e donne appartenenti al Fascio, mentre rientravano in paese, trovarono la via sbarrata dal delegato e da una sessantina di soldati.

Si fecero 6 arresti. L'agitazione in paese è grave.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Il Ministero ha differita la riunione della Maggioranza alla settimana ventura, in attesa che sia nominato il relatore sulla legge bancaria.

Torino, 12. — Venne posto agli arresti di rigore un ufficiale di artiglieria, ventenne, accusato di aver ritirato una lettera assicurata contenente 200 lire inviata ad un compagno.

Si sta facendo un'inchiesta. A Torino nel campo militare non si parla di altro.

I medici estrassero l'occhio destro dell'ufficiale Criditelli Bruno - del genio - onde estrarlo dal cranio la palla tiratasi ieri l'altro per suicidarsi.

E ieri gli estrassero pure l'altra palla del fianco sinistro.

Il suo stato è gravissimo.

Lunedì gli ufficiali di Pinerolo offriranno agli ufficiali di Torino un gran *paper-hunt* nelle spianate di Pinerolo e Garziliano. Vi interverranno, molto probabilmente, le principesse Isabella e Letizia.

Torino, 12. — Solei Raimondo, operaio della ferrovia, per rancori contro due compagni cercava di ammazzarli a rivolverate in via Massena nelle vicinanze della stazione.

Uno, colpito a bruciapelo, cadde moribondo; l'altro si salvò colla fuga.

Due guardie municipali assalirono il feritore che sparò i rimanenti colpi senza ferirle.

La lotta fu terribile.

(Resto del Carlino)

Cesena, 12. — Giunge notizia che ad Acquafredda (Urbino) Tommasoni Giulio di Savignano esplose un colpo di rivoltella di grosso calibro contro il suo compaesano Galassi Egisto che, cadeva a terra ferito mortalmente al lato sinistro. Il Tommasoni credendolo morto, si diede a fuggire per la campagna, dove si suicidava.

Pare il fatto debba attribuirsi a vecchi rancori per questioni di donne. (idem)

Portomaggiore, 12. — Notata sensibile scossa di terremoto senso sussultorio-ondulatorio ore 12,55 pomeriggio. Alquanto panico - nessun danno. (idem)

Palermo, 11. — L'ambo popolare di San Francesco di Paola (41 processione e 9 santo), ebbe sabato scorso tante vincite per un milione circa.

I botteghini sono presi di assalto, custoditi dalle guardie di questura, e i rivenditori non hanno più denari da pagare: ma gli strozzini provvedono, a un tasso che porta via quas un quarto della vincita.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza part.)

Piove, 10. — L'*Adriatico* di ieri, 9, pubblica, nella sua corrispondenza da Padova, la notizia che contro questo Sindaco F. e questo Vice Ispettore di P. S. fu presentata accusa per abuso di potere.

La cosa, se vera, è semplicemente enorme e come tale non può che destare l'ilarità negli egregi funzionari presi così atrocemente di mira da una brava ed egregia persona che avrebbe la malinconia di credere che il mercato di Piove sia fatto ad esclusivo uso e consumo del maggior traffico nei suoi negozi, e che sia oro purissimo Porpello che qualcheuno gli va mostrando per indurlo a farsi lancia spezzata

a sostegno di una questione che, da questo qualcheuno, viene considerata come mezzo ad altri scopi.

Noi infatti non ci preoccupiamo della impressione che tale notizia può aver destato nei due funzionari presi di mira, e nel paese che giudica sempre le cose col massimo buon senso, con rettitudine e che anche a questa ha attribuito la poca importanza che si merita.

Desideriamo solo che sul fatto, tutti coloro che dal di fuori si interessano delle cose nostre, possano farsi un giusto criterio, tanto più se sono cadute loro sott'occhio, colla notizia sopraindicata, anche due corrispondenze da Piove sul *Veneto* dove, molto poco a proposito, si parla di ukase municipale, di provvedimenti eccessivi, di bei casetti ecc. ecc.

Avvertiamo perciò che il Consiglio, agendo di pieno diritto, ed alla fine di rendere un atto di giustizia, da noi più volte reclamato sulle colonne del *Comune*, ha statuito di portare il mercato del fieno da una località ad un'altra, non tenendo conto dell'eccezione opposta da pochi contrari, avere il mercato del fieno il suo posto designato vicino a quello degli animali perchè chi vende o compra animali non ha bisogno di comperare il fieno, per dar loro a mangiare sulla piazza, e se gliene occorre per quelli che a caso possono andarselo a comperare anche due o trecento metri più distante. Contro il provvedimento uno solo, aiutato in ciò dai pochi sopradetti, si è opposto.

L'opposizione giustamente intesa e giustamente esercitata è un diritto sacro per tutti, ed in questo senso, avremmo fatto di cappello a quel signore che sa così strenuamente difendere i propri interessi, ma quando l'opposizione degenera in... non vogliamo dire in che cosa sia degenerata, per non pregiudicare la questione che è sotto il giudice, allora noi affermiamo, e con noi lo affermano quanti hanno rettitudine di giudizio, che, come ha operato, l'autorità ha agito egregiamente e in linea di legalità ed in linea di opportunità.

Torneremo sull'argomento a cosa giudicata, ora ci interdiciamo ogni considerazione, intesa a rendere evidente il nostro asserto, ma ci è grato manifestare la nostra piena ed assoluta convinzione che quel distinto gentiluomo che sta a capo della nostra Provincia sappia e voglia anche in questa questione elevarsi al di sopra di ogni riguardo, difendendo l'opera dei suoi funzionari che, come il nostro Vice Ispettore di P. S., fanno egregiamente il loro dovere, mantenendo alto il prestigio delle istituzioni da Lui dipendenti e procurando che i suoi provvedimenti non sieno gettati in pascolo alla pubblica curiosità.

DA CASTELBALDO

(Corrispondenza particolare del COMUNE)
La nostra corrispondenza da Este sulla dimostrazione di braccianti ci procura la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore del Giornale IL COMUNE di

Padova.

Nella corrispondenza da Este in data 9 corr. intitolata «*dimostrazione di braccianti*» per ciò che riguarda la Società di Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, Sant'Urbano e Terrazza, con sede in Castelbaldo, scorgo una inesattezza, che mi faccio premura di rettificare.

Questa società, che conta 2256 soci, tutti operai, sta eseguendo è vero, in Comune di Sant'Urbano due lavori: uno da sola e l'altro assieme con la Società di Boara Pisani, ma li assunse in appalto solamente, perchè essendo anche Società di Sant'Urbano, in cui conta 331 soci, ritenne averne il diritto.

Essa informa tutti i suoi atti ai più puri sentimenti di solidarietà e fratellanza ed ha sempre perciò scrupolosamente rispettati i territori ed i diritti delle consorelle, compresa la Società «*Lavoro e Credito di Este*» alla quale è legata da stima ed affetto, come lo attesta il fatto di avere lasciato posto a parecchi suoi braccianti in uno dei suddetti lavori.

I due lavori poi in parola sono di tale natura da non permettere neanche di dare occupazione a tutti i soci di Sant'Urbano, molti dei quali restano di conseguenza disoccupati. Ciò per la pura verità.

Certo che non vorrà negare l'inserzione di questa mia semplice rettifica. La ringrazio e con tutta considerazione me Le protesto

Dev. mo
A. D'UZZI
Presidente

CRONACA VENEZA

(Nostra corrispondenza)

Bassano, 8. — Una serata musicale — La nostra Società Filarmonica, (diretta dal dott. Marco Taltara, uno dei più colti e simpatici signori di Bassano) ha data ieri sera un bellissimo trattamento musicale. Troppo dovrei dilungarmi per parlarvi di tutto l'attraente programma. Mi limiterò a pochi cenni.

Abbiamo avuto la fortuna di conoscere una bella, gentile e bravissima signorina padovana, Cloe Marchesini, allieva del celebre professor Busi di Bologna. La signorina Marchesini possiede una bellissima voce di mezzo soprano e si è rivelata non solo educata a quella pura scuola del bel canto italiano, che pur troppo va desaparendo, ma anche dotata di squisito sentimento artistico. Ella fu fersera la *great attraction* del nostro concerto, ed il pubblico, entusiasta di Lei, l'apprezzò non come una esordiente, ma (come l'hanno già battezzata i teatri di Ferrara, Cremona e Venezia) quale splendida promessa per l'arte italiana.

E da Padova venne pure e non per la prima volta, ma accolto sempre con grandissimo favore, il baritone sig. Emilio Sertorio, troppo noto a voi per la sua valentia, perchè io mi permetta di parlarvi di lui. Dirò solamente che egli lascia sempre il desiderio vivissimo di essere udito nuovamente.

Eccellente accompagnatore il sig. Tanara, una *gran bella macia*.

Benissimo negli intermezzi gli strumenti ad arco, l'harmonium e non male il piano.

Eseguiti brillantemente un concerto per violino sul *Ballo in Maschera* di Alard il sig. Rivalta, un bassanese quasi americano.

Al concerto assisteva un pubblico scelto che applaudì insistentemente tutti gli esecutori.

Alla Presidenza le congratulazioni più vive perchè ci procurò una deliziosa serata.

gfm.

CRONACA DELLA CITTA

CONFERENZA BONATELLI

Come avevamo preveduto, un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera alla conferenza tenuta nella sala della Gran Guardia dal prof. Francesco cav. Bonatelli sul tema: *Piccolezze umane*.

Per parte nostra passiamo, per quanto ci sia possibile, a tessere qualche brano.

Chi più chi meno, dice l'egregio conferenziere, ognuno sperò, nei suoi primi anni giovanili, ognuno intravide nei sogni rosei dell'adolescenza la possibilità di elevarsi sul comune degli uomini, di divenire quel che si dice un *uomo grande*.

Ma nessuno, oppure uno soltanto su milioni di uomini, cercò con tutte le sue forze, con costanza vera, di avvicinarsi alla meta; ognuno sperò di divenire grande pur restando nella sua piccolezza, quasi un'illusione ottica potesse farlo sembrare agli altri uomini ciò che infatti non era.

E qui il conferenziere con tocchi brevi ma efficaci d'artista ci espone una serie di ritratti di *mattoidi* che, quali per un verso, quali per un altro, peccano di *piccolezza umana* più del comune degli uomini, sui quali essi credono invece di elevarsi.

Il giovanotto grave, austero, che non s'interessa che di politica e di equilibrio sociale e fa debiti a più non posso; uno scienziato che non si cura di niente e resta fortemente addolorato sol perchè una rivista scientifica non o ha citato; un idrologo che in ognuno vede un nemico dello Stato; un giovanotto elegante che mette il mondo a soqquadro purchè non vi sia un sol difetto nei suoi vestiti, che in quanto a pagare poi non vi pensa neanche; una signora che non si cura per niente della sua famiglia e va in estasi davanti ad una cassa di biancheria; un'altra che ha passata la sua vita nel concludere matrimoni. Ecco le principali figure caratteristiche che ci ha dipinte, scolpite anzi, l'esimio conferenziere.

Poi viene via via ai difetti di minore importanza, a quelli più comuni; parla della piccola maldicezza; della signora che ad ogni frase intercala una parola di francese; di un'altra saggia in tutto, ma che, malgrado i suoi sessanta anni, ha una cura speciale per la sua *totlette*; del prete che studia poco, che predilige la buona cucina ed il *tresette*, che legge l'*Uffizio* quasi senza badarvi, che predica facendo della pura retorica e non convincendo, ecc. ecc.

Enumera la lunga serie dei pregiudizi e dice del lungo studio che adoperiamo nel nascondere un nostro difetto principale, sia fisico che morale.

La conferenza - non indugiamo a dirlo - è piaciuta assai - ha insegnato, ha divertito; l'oratore si è mostrato profondo osservatore, adoperando forma elegante e purezza di lingua non comune.

Licenza liceale.

Gli esami di licenza liceale sono stabiliti nel regno così: 3 luglio, componimento italiano; 5 luglio, versione dal latino; 7 luglio, versione dal greco.

La gara d'onore fra i candidati della licenza liceale è indetta per la prova scritta in italiano.

Gli esami di licenza negli Istituti tecnici sono fissati per 3 luglio.

Per nozze.

L'egregia signorina Elisa Minozzi ha pubblicata per le nozze De Grandis-Fogaro parte del libro XII della «*Florita*» Arcano Giudice.

L'originale trovasi nel ms. del secolo (1413) della Biblioteca Spereghiana di Genova ha data già relazione il prof. G. M.

La sig. Minozzi mostra con questo lavoro pazienza e l'intelligenza d'un appassionato matore: questo sia detto a suo elogio.

Un progetto.

Comunicar segreti a giornalisti è un'opera: chi scrive sui periodici pecca di gua lunga e bisogna perdonargli se non sempre.

Ed è appunto un segreto quello che può dire ai lettori.

Trattasi di un piano, già formato e via di esecuzione, per dare in apposito teama, durante i mesi luglio e agosto, Prato della Valle spettacolo d'opera buffa, coreografici, a miti prezzi.

Si tratterebbe per esempio di mettere scena il *Pipetot*, il *Don Pasquale* e ballo mezzo carattere.

Il politema pur sarebbe bell'e trovato spazio per collocarlo bell'e prescelto, tanto vero che al Municipio si è già stabilito non lo si darebbe se non che al 1° luglio, sendo nel tempo anteriore tutto lo stazio sponibile occupato.

L'idea è ottima: pochi soldi, fresco e spettacolino buono... cosa si vuole di più?

Ma chi ha avuto lo splendido pensiero e vuol metterlo in esecuzione? Ecco: questo per ora è un mistero e volta tanto non lo vogliamo svelare.

Certo è però che noi appoggiamo pienamente l'esimio progetto.

Per la cremazione.

La Società *Ferdinando Coletti* per la cremazione in Padova ha pubblicato la seguente ai suoi soci:

S'invita la S. V. alla adunanza generale che avrà luogo nel giorno di domenica 14 maggio corrente alle ore 10 pom. nel Palazzo del Telfono in via S. Bernardino per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto morale.
3. Rendiconto finanziario.
4. Modificazioni agli art. 5, 10 e transitorio dello Statuto sociale.
4. Nomina di un vice-presidente in sostituzione del dimissionario prof. Giovanni Canestrini.

L'ufficio di Presidenza esprime viva raccomandazione d'intervento, dacchè per le modificazioni allo Statuto occorre la presenza oltre la metà dei soci.

Il Presidente
N. D'ANCONA
Il Segretario
F. Squarcina

La Giunta provinciale amministrativa di Padova, in adunanza del giorno 5 maggio 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Ha approvato l'accettazione da parte della Casa di Riconverso di Este del legato Treves di L. 2500.

Non ha approvato l'istituzione di grazie dotali deliberate dalla Congregazione di Carità di Maserà.

Ha preso atto delle offerte fatte alla Congregazione di Carità di Padova dei sigg. Tommasi e Maggioni.

Ha rinviato, per maggiore istruzione, gli atti riguardanti la concentrazione del legato Viani nella Congregazione di Carità di Tombolo.

Ha approvato definitivamente la lista amministrativa di Piombino-Dese, accogliendo i ricorsi Manesco Luigi ed Eugenio.

Ha approvato il cambiamento nella classificazione delle strade comunali di Trebaseleghe.

Approvò la riduzione di fitto deliberata dalla Casa di Riconverso di Mouselleghe a favore dei conduttori delle campagne «*Palù*».

Rinvio gli atti relativi all'aggiunta di un articolo al Regolamento di pulizia rurale di Casalsarugo.

Approvò il bilancio 1893 della Commissaria Vanni amministrata dalla fabbrica di Mandria.

Approvò un prestito di L. 1500 da contrarsi dal Comune di S. Giorgio in Bosco con la Banca Popolare di Cittadella.

Deliberò incombere al Comune di Vescovana l'onere della spedalità Fornasiero Domenico.

Approvò con rettifiche il bilancio 1893 della Congregazione di Carità di Brugine.

Respinse il ricorso di Zulliani Augusto per iscrizione nella lista amministrativa di Albignasego.

Approvò il Conto 1891 del Monte di Pietà di Padova.

Approvò l'affrancazione di due livelli passivi da parte del Comune di Este.

Approvò le deliberazioni del Comune di Padova riguardanti lo stanziamento di annue L. 300 per l'infanzia abbandonata.

Approvò il Conto 1891 della Casa di Riconverso di Padova.

Approvò l'aumento di salario al Cursore Comunale di Camposampiero.
Approvò il bilancio 1898 della Commissaria Govanelli in Padova.

Circolo velocipedistico padovano.
I signori soci sono invitati a radunarsi domenica mattina, ore 4 1/2, per la terza gita da farsi a Vicenza.

Coloro che fossero impediti dall'intervenire l'ora predetta, sono avvisati che alle 12 1/2 m., di domani stesso si forma una seconda squadra fuori di Porta Savonarola per raggiungere a Vicenza la prima.

Scuola per gli infermieri.
La 7.a conferenza avrà luogo domenica 14 alla Gran Guardia alle ore 4 pom. e sarà tenuta dal dott. Rodolfo Schwarz sull'assistenza ai feriti in guerra.

Campagna bacologica.
Il primo bollettino della campagna bacologica pubblicato dal ministero di agricoltura, contiene le seguenti notizie:

I bachi sono nati quasi dovunque ed in alcune località sono giunti alla prima ed anche alla seconda muta. La quantità del seme posto in incubazione è superiore a quella dell'anno precedente: in qualche luogo si calcola che sia stato un aumento di circa il 5 per cento, in altre del 10; per i bozzoli si prendono prezzi molto elevati.

La foglia del gelso si presenta bene, favorita anche dalle piogge che in molti luoghi cadde negli ultimi giorni; in talune località ebbero danni notevoli cagionati dalle brine e i prezzi sono molto elevati.

Le qualità allevate appartengono specialmente alla incrociata bianco-gialla ed alla indigena; gli incroci a base verde e le produzioni giapponesi diventano sempre più rare.

La divisa degli ufficiali.
Leggesi nel *Corriere Italiano* di Firenze 12: Possiamo assicurare che nella prossima settimana verrà pubblicato un R. Decreto col quale saranno date le norme per modificazioni alla divisa degli ufficiali dell'esercito. A quanto ci viene assicurato, il ministero della Guerra ha in animo di ridurre un tipo unico l'uniforme degli ufficiali, ma però le mostre che distinguono le varie armi.

Teatro Meccanico Cardinali in Codalunga.
L'egregio Cardinali è instancabile nel fare il suo dovere.
Giunge a Padova e largisce spontaneamente mille lire cinquanta (50) alla Cucina Economica, indi dà una rappresentazione a favore dell'Istituto rachitici, e più tardi altra rappresentazione a beneficio orfani Zerman. Ora stabilisce una serata d'addio a esclusivo beneficio della Società Margherita di Codalunga per i Ciechi in Italia. Sezione Veneta Padova, e la rappresentazione avrà luogo lunedì 15 a ore 8 1/2 pom.

Al generoso Cardinali i nostri rallegramenti e l'espressione della più sentita gratitudine in cui ai più cordiali auguri.

I suoi nobili e generosi esempi possano trovare imitatori.

76. Reggimento fanteria.
Programma da eseguirsi in Piazza Vittorio annuale dalle 5 alle 7 pom. del giorno 14. Schaffaren Marsch - Kompter.

2. Sinfonia - *Semtramide* - Rossini.
3. Preludio, marcia, coro e finale 2 - *Lohegrin* - Wagner.
4. Prima Suite - (*I. Le Maitin, II. La Mort d'ase, III. La danse d'anitra, IV. Dans la halle du roi de montagne*) - Grieg.
5. Preludio e prologo - *Meistofele* - Bolto.
6. Parodia sinfonica - *Graffigny* - Guernieri.

IN MORTE DEL SENAT. TOLOMEI

La Presidenza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ci comunica l'annuncio dato dalla segreteria ai membri dell'Istituto stesso per la morte del senatore **Tolomei**.

È un mesto tributo anche codesto alla memoria del vegliardo.

Nelle rappresentanze ai funerali del senatore **Tolomei** figurava ieri anche il signor Manzoni dott. Giovanni, per l'Orfanotrofio delle Grazie.

Al nostro cenno di ieri sui funerali, aggiungiamo che a Porta Savonarola parlarono: il comm. Coletti, per il Senato, il R. Prefetto, per il Governo; il Sindaco, per la città, e l'avvocato Andrich, per il Collegio degli avvocati di Belluno.

Il corteo si sciolse dopo le una.

Ed ora una rettifica.
Si è stampato ieri che l'epigrafe dettata per gli studenti di legge era del prof. Mazzoni: l'autore invece è lo studente sig. Andrich.

Nè lo sbaglio e la dimenticanza devono spiacciare a quest'ultimo, poichè se, letto lo scritto, si poteva perseverare nella credenza, ciò vuol dire che c'è di buono nel lavoro epigrafico.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La quarta replica della graziosa operetta *Marina* fece accorrere al Garibaldi un pubblico numerosissimo. I posti quasi tutti occupati, i palchi in gran parte presi.

Non ci dilunghiamo per non ripetere le solite frasi.

Diciamo soltanto che l'Acconci e la bella Soarez ebbero i soliti applausi vivissimi nel primo atto della *Pericholle*, e la signora Morretti nell'operetta *Marina*.

Per questa sera è annunciata la *Principessa Riccardo*.

Falstaff
Si ha da Trieste, 12:
Il *Falstaff* ottenne qui l'insolito clamoroso successo. Le ovazioni furono imponenti; l'entusiasmo sincero, irrefrenabile.

Fu uno spettacolo imponente. Al secondo atto scoppiarono altissime ovazioni a Verdi. Si vollero replicati quattro pezzi.

Fu insomma una serata memorabile. I giornali di stamattina giudicano il *Falstaff* un vero capolavoro e inneggiano al genio del grande maestro italiano.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:
Ore 8 3/4.
La Principessa Riccardo

APPENDICE N. 405
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

— Signore, disse il lacchè, se il signore accetta il mio consiglio, sarebbe meglio che rimanesse da monsignore; questo luogo non è sicuro.

— Voi siete un vigliacco, mio caro. Non hanno veduto che una deliziosa giovane e vecchi.

— E si è proprio per questo, gli altri sono costei.

Teatro meccanico — (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si prendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA

Un suono ed un color danno un impero.
Spiegazione della Sciarada precedente
BRANDI-STOCCO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 13 maggio 1898

Roma 12		Parigi 12	
Rendita contanti	97.00	Rendita fr. 3 0/0	96.80
Rendita per fine	97.00	Idem 3 0/0 1/2	96.75
Banca Generale	328.50	Idem 4 1/2 0/0	105.72
Credito mobiliare	474.00	Idem ital. 5 0/0	92.92
Azioni S. Acqua Pia 1150.00		Cambior. Londra	25.17
Azioni S. Immobiliare	49.00	Consolidati ingl.	903.16
Parigi a 3 mesi	104.15	Obblig. Lombardie	421.00
Londra a 3 mesi	26.21	Cambio Italia	4.00
Milano 12		Vienna 12	
Rendita contanti	96.83	Rend. in carta	98.20
Idem	96.97	in argento	97.80
Azioni Mediterr.	553.00	in oro	117.20
Lanificio Rossi	1288.00	senza imp.	121.00
Cotonificio Cantoni	365.00	Rendita spagnola	61.59
Navigazione generale	346.00	Banca svedese Parigi	140.00
Raffineria Zuccheri	234.00	Banca Ottomana	586.56
Sorvenzioni	26.00	Credito Fondiario	967.50
Società Veneta	34.00	Azioni Suez	2617.00
Obblig. merid.	311.50	Azioni Panama	17.50
nuovo 3 0/0	303.00	Lotti turchi	93.13
Francia a vista	104.15	Ferrovie meridionali	613.75
Londra a 3 mesi	26.07	Prestito russo	78.65
Berlino a vista	128.23	Prestito portoghese	20.75

Venezia 12
Rendita italiana 96.95
Azioni Banca Veneta 254.00
Società Veneta 35.00
Col. Venet. 258.00
Obblig. prest. venez. 23.80

Firenze 12
Rendita italiana 97.03
Cambio Londra 98.03
Francia 104.75
Azioni F. M. 668.00
Mobil. 471.00

Torino 12
Rendita contanti 96.87
Idem 96.97
Azioni Ferr. Medit. 532.50
Mer. 643.50
Credito Mobiliare 442.50
Banca Nazionale 1328.00
Banca di Torino 382.50

Londra 12
Inglese 98 9/16
Italiano 91 9/16

Ringraziamento

I desolati congiunti del compianto **Giampaolo prof. Tolomei**

profondamente commossi per le splendide attestazioni di stima e di affetto date da quanti presero parte al loro lutto, ringraziano vivamente le Autorità e le Rappresentanze tutte Civili e Militari, i Professori e gli Studenti della R. Università di Padova e gli Amici che vollero rendere più solenni le onoranze estreme in memoria del Caro Estinto e chiedono venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi nell'inviare le partecipazioni di morte.

Padova, 12 Maggio 1898.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
La loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo è l'ho trovata altissima specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'olio di merluzzo comunemente usato. E' poi tolleratissima, e per le provette la ho verificata opportuna in certi stomacchi delicati.

Dott. Cav. FERDINANDO VERARDINI
Medico Prim. dell'Osped. Maggiore di Bologna

posso dirvi da chi avete sì mal dormito: ahimè! è una triste storia.

Ecco quello che raccontò il magnate.

Il piccolo castello apparteneva ad una famiglia nobile e antica, la di cui erede diretta, all'epoca delle guerre dell'impero, era una giovane. Ella abitava a Vienna, con una zia materna, al tempo in cui i Francesi l'occupavano: incontrò al Prater un giovane ufficiale, bello e seducente, i di cui sguardi le parlavano d'amore.

Ad una delle feste date per il matrimonio dell'arciduchessa, essi ballarono assieme, e ben presto si compresero, perchè la giovane baronessa, sola al mondo, non chiedeva che di amare ed essere amata.

Ebbero luogo delle interviste segrete, l'ufficiale fu stringente, la bella resistette fin che poté, ma alla fine la passione trionfò di sua volontà e divenne colpevole.

Il giovane, soldato di fortuna, osò nullameno di chiedere la sua mano.

La si rifiutò, si condusse la sua padrona nella triste casa dei suoi avi, e poco tempo dopo partorì.

Non si poteva più dubitare del suo disonore, la povera creatura fu maledetta dai parenti lontani, che fino allora l'avevano sostenuta.

Disperata, ammalata, ella divenne affatto pazza nell'udire la morte del Francesco, ucciso poco tempo dopo.

LA NUOVA MILANO

Associazione Nazionale Cooperativa di Assicurazione
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

Sede in Milano - Via Rovello, 6

VI. Anno di Esercizio

Tariffe mitissime e proporzionate al valore dei singoli prodotti

Riparto di utili ai soci quinquennali:

Capitale assicurato	L. 18.993.025.-
Premi incassati	» 854.240.18
Sinistri pagati	» 533.994.74

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Barbiano di Belgiojoso d'Este Principe Emilio - Bignami cav. Leopoldo
Canestrì co. cav. Emilio - Cenni cav. Quinto - Elia Colonnello comm. Augusto
deputato al Parlamento - Fornoni avv. Lucio - Maurèlli avv. Emilio

SINDACI
G. Bignozzi - L. De-Sisti - Rozza ing. Francesco

DIRETTORE GENERALE
BELLOLI cav. G. CARLO

Direttore Divisionale per la Provincia di Padova
Via Spirito Santo N. 969 **F. SACCHETTO** Via Spirito Santo N. 969

Nostre informazioni

Confermasi che da qualche giorno le disposizioni del Senato verso il gabinetto, nei riguardi della legge sulle pensioni sono migliorate.

Pare che la prospettiva di un conflitto abbia scosso gli animi di parecchi di coloro, che parevano più decisi a mantenere un atteggiamento ostile.

Le contro proposte dell'ufficio centrale, vivamente discusse in seno a riunioni private, avrebbero finito col persuadere il maggior numero della grave responsabilità di un rifiuto puro e semplice del progetto ministeriale.

Le notizie da Berlino circa l'agitazione elettorale già incamminata fanno presagire una lotta a coltello per la nomina dei rappresentanti al nuovo Reichstag, e destano una forte apprensione, anche per il modo col quale la stampa francese giudica la crisi in Germania.

Sembra che a Parigi si faccia sicuro assegnamento sopra uno scacco, che colpirà in pieno petto l'imperatore Guglielmo, mandandogli una rappresentanza ostile ancora più del vecchio Reichstag, al progetto militare.

Pud darsi che a Parigi s'illudano: ma è certo che la Germania sta passando un brutto quarto d'ora.

Nostri dispacci particolari

Comitato inquirente
ROMA, 13, ore 7 a.

Il Comitato inquirente continuò ieri l'interrogatorio di Biagini estensore della famosa relazione sull'ispezione bancaria del 1890, di Martuscelli ispettore della Banca Romana ultimamente.

Fra ieri e avanti ieri l'interrogatorio di Biagini è durato 40 ore; l'interrogatorio di Martuscelli 8 ore.

Le loro deposizioni fecero grandissima impressione.

Un membro del Comitato disse che sono funzionari integri, sinceri e coraggiosissimi, e deplorò che non sieno stati interrogati prima d'ora.

Oggi il Comitato interrogherà Cantoni direttore generale del Tesoro.

Il figlio di Tanlongo sarà pure interrogato.

L'opera del Comitato è attiva e fa molta luce su gravi scandali.

Carità profumata
ROMA, 13, ore 8,25 a.

I giornali lodano la nomina a conte seguita di motu proprio del Re, del deputato Testasecca.

Questi, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani dette mezzo milione per fondare a Caltanisetta un ricovero di mendicanti.

Visite della Regina
ROMA, 13, ore 11 a.

Ieri sera la Regina visitò l'Asilo ed il laboratorio del soccorso del lavoro. La ricevette il Comitato, costituito dalla principessa Venosa, dalle contesse Melegari e Sausseverino, dalla marchesa Guerniero e dalle signore Martini, Nocito, Prinetti, Costa e Pantaleoni.

La Regina ha visitato tre sale dei lavoratori delle sediere e delle cucitrici che la

accolsero con applausi; poi ha visitato l'Asilo ove sono raccolti 75 bambini.

Quindi la Regina si è recata in Via dell'Arancio a visitare le Cucine Economiche, e infine visitò l'Ambulatorio medico.

La folla dovunque la ha applaudita.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 Maggio 1898
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 9
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 36

Osservazioni meteorologiche
segnite all'altezza di metri 17 dal suolo e a metri 30,7 dal livello medio del mare

12 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	757.0	756.4	757.4
Termometro centigr.	+15.3	+15.6	+12.4
Umidità del vap. acq.	9.1	7.8	8.6
Umidità relativa	70	59	80
Direzione del vento	NNE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	12	26	12
Stato del cielo	cop.	cop.	prov.

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 16.2
" minima = + 12.1

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 12 mill. 3.5
dalle 9 pom. del 12 alle 9 ant. del 13 mil. 0.9

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

AVVISO

La Ditta sottoscritta avverte che per cessazione del sig. Toschi, o l'13 corrente imprenderà la conduzione della rinomata *Macelleria Veneta*.

Le qualità sempre scelte d'ogni sorta di carni ed il servizio inappuntabile fanno sperare alla nuova Ditta numerosa clientela.

AVVISO

La Ditta **GIO GUERRANA** fu Gio. informa il pubblico che ne **Deposito Vini** sito in **Via Falcone N. 4201 B** riattivò la vendita del

VINO NUOVO TOSCANO
VAL DI NIEVOLE

al prezzo di **L. Una fiasco compreso.**

Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a Cent. 50 al Litro.

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG

Senza grasso né gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo. Nell'adoperarlo atenersi all'istruzione annessa a ciascun vaso.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9, — >	9,44 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >
> 9,44 >	11, — >	omn. 12, 5 >	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
> 1,30 p.	4, — >	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 5,30 >	8, — >	> 4,44 >	7,14 >
> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >

1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,49 >	11,16 >	2,35 >	misto da Ver. 6,40 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	omn. 9,45 a.
diret 3,30 >	4,52 >	8,20 >	dir. 12,50 >
omn. 7,50 >	10,00 >	f. Ver. 5,10 a.	5,10 a.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.
			2,16 a.
			3,44 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 >	10,45 >	misto 9,19 >	11, 5 >
> 1,38 p.	3,41 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9, 4 >

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9, — >	3, 6 p.
misto 5,56 >	11, — >	diretto 10,35 >	1, 7 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.
		accel. 6,25 >	9,21 >

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,22 >	12, — >
> 6,30 >	8, 8 >	> 4,22 p.	6, — >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
> 8,29 >	11,11 >	misto 9, 6 >	11,36 >
omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	4,28 p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, 9 >	9,16 >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,0 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, — >	11,32 >
omn. 12, — m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	7,10 >	> 7,20 >	8,30 >

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 >	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, — a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
> 6, n.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

ABBONAMENTO
al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

Onde far riprendere il viso all'affaticamento della testa, e per dare alle membra, alle spalle, alle braccia, splendore, vigore, elasticità, ecc. ecc. Fior di Nozza, che impare e si somiglia alla pelle, rende fresca e riduce le macchie della faccia. È un liquido gradevole e sano. E senza rischi, si può prendere per preservare il viso e la bellezza della gioventù.



FIOR DI NOZZE
 Per inbellire la Carnagione

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELFANTINO

IN VALLE PE' O NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

L'ERDANO

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai Bruchi, Tignole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pitteleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 500), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la Cochylis della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositario generale e corrispondente G. MASCHIO - Padova

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCIO E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

È il solo emulsionato in generale Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bower. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Successore Bibere - Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali. Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre. Per referenze rivolgersi al signor Cesare Mollinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

L. LANDUCCI

Storia del Diritto Romano

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

IL COMUNE « Giornale di Padova » il più diffuso della Città e Provincia

Abbonamento da 1. Maggio a 31 Dicembre 1893 L. 10 - Al Foglio Periodico L. 15 annue